

## RONDÒ CAPRICCIOSO

di NICOLA SBISÀ

# Renato Virgilio, barlettano di Germania un compositore che andrebbe riscoperto

**N**el volume curato da Lorenzo Mattei sugli operisti di Puglia – edito nella serie «Percorsi di Tecca» (ne abbiamo parlato di recente) – una «voce», curata dal musicologo e direttore d'orchestra Paolo Candido, è dedicata al musicista barlettano Renato Virgilio (1879-1959). Quasi in contemporanea appare ora una biografia del Virgilio (Renato Virgilio, vita e opere di un musicista Rotas, pag. 216), curato dallo stesso Candido a quattro mani col musicista barlettano Francesco Lotoro (vedi caso anche lui presente nel volume di Mattei, ma come autore dell'operina Misha ed i lupi ).

Appassionati quanto capaci ricercatori – a loro si devono infatti le puntigliose raccolte di notizie su musiche ed autori raccolti nell'antologia discografica dedicata all'opera di compositori ebrei finiti nei campi di concentramento nazisti – Lotoro e Candido hanno assortito, in vent'anni di ricerche, una straordinaria serie di informazioni e documenti – lettere, foto, stralci di stampa, riproduzione di partiture – che permettono di inquadrare esaustivamente la posizione di Renato Virgilio nel panorama dei com-

Re-  
, ed.

positori della sua epoca. Personaggio definito «spirito irrequieto e musicista geniale», Virgilio creò lavori sinfonici e teatrali, pagine cameristiche e soprattutto l'opera Jana (il libretto di Salvatore Aliaga, è su una vicenda che si svolge in Sardegna), che andò in scena in «prima» nel 1905 al Teatro Dal Verme di Milano, sotto la direzione di Tullio Serafin. L'opera che procurò all'autore fama europea, fu eseguita in numerose città italiane (al Petruzzelli, sotto la direzione dell'autore ebbe ben sei rappresentazioni nel 1907 e solo sei anni dopo fu presentata a Barletta al «Curci»), in Germania ed in Svezia. Alcuni brani vennero anche registrati, fra l'altro un coro Cantiam la Pasqua col coro ed orchestra della Scala.

Tuttavia la carriera di Virgilio non ebbe il seguito che l'esordio positivo poteva far pensare, ed il musicista finì per trasferirsi in Germania. Del resto la stessa città natale pur sollecitata a farlo non ha inteso nella scorsa stagione ricordarlo, mettendo in scena appunto Jana. Resta il fatto che il volume di Lotoro e Candido fa nascere in chi lo legge il desiderio di conoscere questa musica. Accadrà mai?